

*Il Piccolo, 29 settembre 2005*

**«Illy, più coraggio sulle riforme»**

Il Piccolo intervista l'On. Maran

«Riccardo Illy e Intesa democratica? Timidi, ancora troppo timidi, con le riforme». Nel suo partito c'è chi si morde la lingua. Chi fa il pompiere. Chi sparge melassa e ripete che tutto, ma proprio tutto, va bene. Alessandro Maran lo sa, deve saperlo, ma infrange il cliché: certo, il deputato della Quercia sceglie con cura gli aggettivi, evidenzia i molti pregi, marca l'abisso con gli avversari, ricorda il «populismo conservatore» di Alessandra Guerra e il «protezionismo» di Ferruccio Saro.

Non si autocensura, però. Né si accontenta: lui, l'onorevole che fa politica sin dai tempi di scuola e osserva autoironico «che nessuno ti crede se dici che in Parlamento si lavora»; lui, il riformista che stima Tony Blair, va in bici, suona il sax soprano e non pecca di presenzialismo, chiede di più. Chiede che il governatore e la sua coalizione tolgano il piede dal freno e trovino quel coraggio riformatore che, in Italia, manca. Drammaticamente.

**Che giudizio complessivo dà dell'azione di Illy e del centrosinistra?**

Si danno un gran daffare per introdurre miglioramenti significativi in molti settori della vita pubblica. Si potrà discutere della bontà dei singoli provvedimenti ma Illy e il centrosinistra hanno restituito una guida e un orizzonte alla Regione. La possibilità stessa che i problemi che indeboliscono la nostra capacità competitiva siano affrontati seriamente e non siano solo argomento di chiacchiere interminabili. La possibilità stessa che al cambiamento in corso si accompagnino le riforme necessarie.

Ma Illy e il centrosinistra, a suo avviso, hanno dimostrato sufficiente slancio riformatore?

Colpisce una certa pochezza della politica riformatrice. Una timidezza in contrasto tanto con le riflessioni che hanno accompagnato la nascita del centrosinistra, quanto con le attese e le aspirazioni che si sono diffuse nella società regionale.

**Perché questa timidezza?** È ovvio che il ritardo si spiega anche con le resistenze, esplicite e sotterranee, che nascono da interessi consolidati e culture radicate. Ma, al fondo, mi sembra di scorgere un freno potente, una specie di pilastro cui sembrano aggrapparsi alcuni settori del centrosinistra.

**Quale?**

Quello della «continuità» e, al tempo stesso, della «centralità» dei riferimenti sociali e culturali tradizionali della politica democristiana. Un'impostazione che rende progressivamente marginali proprio quei settori della politica e della società che guardavano al centrosinistra come a un'occasione. La riforma della burocrazia, però, Illy l'ha fatta subito.

**Come la valuta?**

La più grande magagna ereditata da Illy è proprio quella della burocrazia. Prima di uscire di scena, Renzo Tondo ricevette e cestinò il «Rapporto E», in cui un gruppo di esperti rilevava il dissesto della Regione, fatto di ignoranza dei procedimenti, confusione e irrazionalità nell'assegnazione di competenze e personale, uso arcaico dello strumento informatico, assenza di controlli, e tanto altro. Di recente un osservatore non disinteressato come Saro ha stimato che, dal 2001, il rendimento della burocrazia regionale sarebbe sceso dal 30 al 10%. Quotazioni opinabili, ma quel che è certo è che i contatti ordinari con l'amministrazione non danno la sensazione che la «cura Viero» abbia finora funzionato.

**Un suggerimento?**

Un suggerimento? Riccardo Lombardi ammoniva che «quando si lotta per modificare le strutture non bisogna mai dimenticare che una di queste è lo Stato». Aggiungeva che proprio lo Stato ha «una macchina dotata di un motore imballato, di freni capaci solo di inchiodarla e di un sistema di guida inesistente». Allora, all'epoca del primo centrosinistra, nemmeno si tentò di «cambiare gli ingranaggi». E fu il riformismo come modello a perdere fascino. Ecco, credo che bisogna provarci davvero a «cambiare gli ingranaggi».

**Le critiche all'amministrazione regionale investono spesso consulenze, incarichi, indennità. La «questione morale» va sollevata anche in Friuli Venezia Giulia?**

L'obiettivo di innovare metodi e modalità della politica, intervenendo sui relativi costi, corrisponde a un'esigenza reale della vita del Paese. Senza contare che sobrietà, coerenza, capacità di evitare manifestazioni di arroganza sono beni che i cittadini apprezzano in chi ha funzioni politiche.

**Piero Fassino l'ha chiamata a far parte proprio del gruppo di lavoro sulla «questione morale».**

**Ma come si risolve?**

Rafforzando il principio di responsabilità. Il gruppo, più modestamente, deve elaborare una serie di proposte di natura politica, legislativa e se necessario costituzionale, su temi come incompatibilità, limiti al conferimento di incarichi, istituzione di enti e agenzie, procedure di nomina, conferimento di consulenze, incarichi...

Il 2006 si avvicina. E il centrosinistra si concentra sulle primarie: a quanti votanti puntate?

Più sono, e meglio è. Oggi, accantonata la lista unitaria, quel che serve al centrosinistra è un leader più

forte di quello del 1996 e una coalizione più larga di quella del 2001. Le primarie servono a rafforzare Prodi mentre l'Unione, da Bertinotti a Di Pietro, ha l'ampiezza per vincere.

#### **Ma il centrosinistra ha già vinto?**

Il risultato non è affatto scontato. E Berlusconi non lascerà nulla di intentato per ribaltare il risultato dei sondaggi, come dimostra l'ultima legge «ad personam».

#### **La riforma elettorale?**

Sì. Una proposta ritagliata sulle esigenze del centrodestra. Mi limito a osservare che furono due referendum popolari a introdurre il maggioritario e a cancellare il voto di preferenza.

Friuli Venezia Giulia alle urne: nel 2001, alle politiche, finì 15 a 5 per il centrodestra. E stavolta?

Andrà meglio. Ma non mi aspetto sfracelli: il centrodestra ha fallito ma resta elettoralmente competitivo. Dietro le anomalie del berlusconismo non c'è solo plastica, c'è un pezzo di società reale.

#### **Si ricandiderà nel collegio di Gorizia?**

Spero di sì. Ma non sappiamo nemmeno se ci saranno i collegi. Va da sé, comunque, che le candidature saranno subordinate all'intesa in sede nazionale tra le forze che compongono un'alleanza molto ampia. Nel 2006 ci sono anche le amministrative.

#### **Non crede che a Trieste, dov'è in atto un braccio di ferro tra Ds e Margherita, il centrosinistra abbia pasticciato?**

Del resto, c'era da aspettarselo. Non era un mistero che, accantonata la lista unitaria, la competizione proporzionale avrebbe portato la Margherita e i Ds, il perno su cui poggia Prodi, a uno scontro che avrebbe inevitabilmente messo in luce, anziché i pregi, limiti e contraddizioni dell'alleanza. A ciò, com'era naturale, si sono aggiunte le ambizioni personali, i risentimenti, la fiducia e la sfiducia reciproca. Tutto comprensibile e umanissimo.

#### **Ma non è pericoloso?**

Certo. Uno dei motivi per cui il centrosinistra ha perso nel 2001 è stato proprio il prevalere al suo interno della lotta tra persone e partiti rispetto al comune obiettivo della vittoria sul centrodestra.

Crede che sia più facile, per il centrosinistra, vincere o governare?

Penso da sempre che la «ristrutturazione» del centrosinistra sia essenziale per governare. L'Italia sta declinando sotto il peso delle mancate riforme: la crescita, per il terzo anno consecutivo, sarà inferiore all'1%; la mobilità sociale è bloccata; la competitività e le esportazioni non reggono...

#### **E quindi?**

Un Paese così ha bisogno di un centrosinistra che abbia la forza politica di scompaginare le resistenze conservatrici. Che investa nei giovani contro la gerontocrazia. Che colpisca la rendita e premi il merito. Che apra i mercati chiusi. Che rimetta in moto la mobilità sociale. Che guidi il paese a ricollocarsi nel mondo nuovo, ora che la vecchia collocazione geostrategica è venuta meno, ora che l'Europa va ripensata e ricostruita.

#### **Ma il centrosinistra ha la forza necessaria?**

L'idea della Federazione dell'Ulivo, aperta ad evolvere verso un partito, nasceva da questa esigenza. Ora che il processo ha subito una battuta d'arresto, tutto ruota attorno alle primarie, per rafforzare Prodi. Ma il problema che resta da risolvere è quello della forza riformatrice del centrosinistra. Bisogna agire sui soggetti politici perché un leader, per quanto forte, competente e legittimato, non potrà mai tutto quello che può un grande partito.

#### **I partiti, però, sono in crisi. Come vede il futuro della politica italiana?**

A rischio se, invece di fare uno sforzo per consentire il formarsi di soggetti politici degni di questo nome e per superare la regressione corporativa delle istituzioni, si continuerà a puntare sulle capacità genetiche di pure e semplici modifiche dei meccanismi elettorali. Anche perché, nel frattempo, i nuovi padroni del vapore hanno usato i soldi del mercato per regolare i conti tra loro, anziché investire nella crescita della grande impresa. È arrivato il momento di chiedersi se non sia il caso di licenziare i padroni.

Non è tenero con Stefano Ricucci e colleghi.

Se la priorità del Paese è la crescita, allora si può sostenere che il successo di un rentier, di chi non costruisce ma acquista e vende immobili, si chiami Ricucci o Pirelli, è parte del problema da risolvere. Si può aggiungere che il successo di un costruttore di aeroplani - magari ce ne fossero - è parte della soluzione.

#### **Il «caso Fazio», ormai, è una farsa. Di chi è la colpa?**

Dell'ignavia e dell'impotenza del governo.

Coppie di fatto. Prodi apre, scoppia il finimondo: l'Unione riuscirà a fare «come Zapatero»?

Mi auguro di sì. È triste e va a discredito di quanti hanno governato sinora che il centrosinistra si debba proporre, ancor prima dei suoi obiettivi di giustizia sociale, alcuni obiettivi di semplice civiltà.

#### **Quando la politica potrà fare a meno di candidati della società civile come Illy?**

La transizione sarà finita quando Illy, ad esempio, potrà iscriversi a un partito - mi auguro al nuovo partito riformista - per concorrere, come scrive la Costituzione, a determinare la politica nazionale, senza che questo appaia disdicevole o stravagante. Solo allora la transizione sarà finita.